

DOMANDA DEFINITIVA SOSTEGNO REGIONALE AI PROCESSI PARTECIPATIVI LOCALI L.R. 46/2013

SOMMARIO

SEZIONE A. INFORMAZIONI RICHIEDENTE
SEZIONE B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO
SEZIONE C. RISULTATI, IMPATTI, MONITORAGGIO
SEZIONE D. RISORSE E COSTI
SEZIONE E. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

La richiesta va inviata all' **Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione (APP)** c/o Consiglio Regionale della Toscana Via Cavour n. 18 50129 Firenze
tramite PEC : consiglioregionale@postacert.toscana.it anticipandola anche per e mail e partecipazione@consiglio.regione.toscana.it

Presentata alla scadenza **31 gennaio 2025**

SEZIONE A INFORMAZIONI RICHIEDENTE

Avvertenza: per questa come per tutte le altre sezioni, l'indicazione dei caratteri è da intendersi comprensiva degli spazi vuoti tra le parole.

A.1 PROPONENTE (CAPOFILA)

Denominazione: Comune di Firenze
Codice Fiscale/PIVA: 01307110484
Sede legale: Palazzo Vecchio - Piazza della Signoria
CAP 50122
Tel: 055 276 7676
mail elena.toppino@comune.fi.it 2
PEC direttore.cultura@pec.comune.fi.it

A.2 RAPPRESENTANTE LEGALE:

Cognome: Toppino

Nome: Elena

Ruolo: Dirigente Servizio Sport e Politiche Giovanili- Direzione Cultura e Sport

Telefono: 055 276 7676

Telefono cellulare: 3333314402

Indirizzo mail: elena.toppino@comune.fi.it

A.3 RESPONSABILE OPERATIVO del progetto (in organico ente proponente)

Cognome: Pancini

Nome: Stefania

Ruolo: Funzionario E.Q. Attività Culturali, Politiche giovanili e Pari Opportunità

Telefono: 0552625977

Telefono cellulare: 3292590877

Indirizzo mail: stefania.pancini@comune.fi.it

A.4 La richiesta è presentata da

☐ **Dal solo soggetto proponente**

☒ **X Dal soggetto capofila proponente, in nome di una collaborazione tra soggetti associati** (allegare l'accordo di collaborazione dei soggetti associati alla richiesta e specificare quali):

Enti pubblici associati (specificare quali):

Comune di Firenze (capofila)

Consiglio di Quartiere 1

Consiglio di Quartiere 2

Consiglio di Quartiere 3

Consiglio di Quartiere 4

Consiglio di Quartiere 5

Altri soggetti associati:

Casa delle Donne – ATS Do.Mo. Donne in movimento per i diritti

Istituto degli Innocenti di Firenze

A.5 Finanziamenti precedenti ricevuti dalla APP (parte da riempire per tutti i soggetti richiedenti)

Indicare quali dei soggetti partecipanti alla presente proposta hanno già ricevuto forme di sostegno regionale finanziate a norma della l.r. 69/2007 o della l.r. 46/2013.

- Il Comune di Firenze

A.6 ESPERIENZA NELLA PARTECIPAZIONE (parte da riempire per tutti i soggetti richiedenti)

Indicare se e quali soggetti partecipanti hanno un **Regolamento locale della partecipazione** operante o in corso di approvazione (max. 500 caratteri, spazi inclusi).

Il Comune di Firenze ha approvato con Deliberazione CC n. 54 del 30.10.2017 il "*Regolamento sulla collaborazione tra cittadine, cittadini e amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani*". Aveva inoltre deliberato il 02/05/2016, all'unanimità, di aderire alla "*Carta della Partecipazione*", decalogo di principi che orienta la qualità della partecipazione pubblica.

Indicare quali sono state le **esperienze passate di processi partecipativi** promossi dall'Ente richiedente o ai quali l'Ente o alcuni dei soggetti che presentano la richiesta hanno partecipato/collaborato/finanziato.

Il Comune di Firenze ha una lunga esperienza nella promozione dei percorsi partecipativi. Tra le esperienze più recenti:

- 2023 Facciamoci spazio - La vita quotidiana delle donne in città * giornate partecipative su "Urbanistica di genere"
- 2023 Percorso per la rigenerazione urbana del complesso San Salvi
- 2021 "Firenze Prossima" percorso di accompagnamento alla formazione degli strumenti urbanistici del Comune di Firenze
- 2021 "Firenze Respira" percorso di partecipazione per l'adozione del primo Piano del Verde del Comune di Firenze
- 2020 "Bibliopolis: luogo di comunità" per un nuovo modello culturale delle biblioteche comunali costruito con la collaborazione delle comunità locali.

A.7 Adesione al protocollo con la Regione (parte da riempire solo per Enti Locali)

Il proponente ha aderito al **Protocollo Regione-Enti locali** (art. 20 Legge 46/2013) quale

- **X** SI
- NO

Gli altri eventuali soggetti associati partecipanti hanno aderito al **Protocollo Regione-Enti locali** (art. 20 Legge 46/2013)? Se sì, indicare quali:

SEZIONE B **DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

B.1 TITOLO DEL PROGETTO (max 50 caratteri)

MUMSCAPES-processo partecipativo per le neomamme

B.2 IL PROCESSO PARTECIPATIVO PROPOSTO HA UNA SCALA DI :

- quartiere
- **X** Scala comunale
- Scala sovra-comunale
- Altra scala (indicare quale)

a) indicare **l'ambito territoriale** interessato dal progetto (quartiere, comune, unione di comuni, provincia, città metropolitana, bacino idrografico, ambito multiscalare, etc.):

L'ambito territoriale interessato dal progetto è il territorio del **Comune di Firenze**

b) indicare la **popolazione residente** nell'area interessata:

I residenti a Firenze al 31 gennaio 2025 sono **365.756** (dati Ufficio Statistica Comune di Firenze, Bollettino n. 168 febbraio 2025)

B.3 INDICARE L'OGGETTO (lettera a comma 2 art .14 l.r. 46/2013) del processo partecipativo proposto

a) descrivere in cosa consiste l'oggetto del processo(max 5000 caratteri)

La proposta mira al coinvolgimento delle neomamme (e dei neogenitori) - in particolare con figli di 0-1 anni- e delle comunità di quartiere per la **costruzione partecipata di spazi di dialogo, informazione, ascolto e condivisione** sui temi dell'accessibilità e vivibilità dello spazio pubblico, diritti delle donne e **servizi e supporto alla genitorialità**.

Nel progetto **le neomamme sperimentano potere decisionale** e prendono parte attiva nella sinergia cittadino, PA e corpo associativo per la costruzione di città vivibili e più egualitarie.

Obiettivi generali:

- **promuovere livelli minimi di servizio e dotazioni omogenee** nei 5 quartieri contrastando l'isolamento sociale e incentivando il benessere psicologico e fisico;
- **individuare azioni e/o interventi pilota a scala di quartiere**, coordinati e replicabili;
- **costruire un programma di proposte concrete, eque ed omogenee** per Firenze e di indirizzi strategici per una più attenta progettazione di servizi e spazi pubblici a misura di neomamme e neo genitori.

b) descrivere se il progetto ha per oggetto opere o interventi con potenziali **rilevanti impatti su paesaggio o ambiente**. (lettera a comma 1 art.17 l.r. 46/2013).

L'oggetto del processo partecipativo non riguarda un'opera o intervento che può produrre impatti rilevanti su paesaggio o l'ambiente.

c) descrivere se il progetto presenta un carattere **integrato e intersettoriale** ossia agisce su diversi aspetti della problematica trattata, coinvolgendo settori di intervento diversi con una chiara complementarità delle azioni (lettera b comma 2 art.17 l.r. 46/2013).

Il progetto ha carattere integrato e intersettoriale poiché si prefigge tra gli obiettivi l'elaborazione di un manifesto di indirizzi strategici per una più attenta progettazione sia dei servizi sia degli spazi pubblici, coinvolgendo quindi diverse direzioni ed assessorati e diversi settori d'intervento per la definizione di una strategia trasversale e complessiva sul territorio comunale.

B.4 INDICARE DA QUALE PROBLEMA, NECESSITÀ O ESIGENZA NASCE L'IDEA DI QUESTO PROGETTO

descrivere se il territorio presenta particolari situazioni di **disagio sociale o territoriale** **indicare come** il progetto è relazionato agli eventuali elementi di disagio sopra descritti (lettera b comma 1 art.17 l.r. 46/2013).

La tendenza socio demografica che porta a **nuclei familiari sempre più piccoli e alla drastica riduzione di punti di riferimento sociali di prossimità** si traduce sul contesto urbano in scarso scambio intergenerazionale, isolamento, necessità di servizi più vicini. **La dimensione sociale è strettamente connessa al benessere psicologico delle neomamme**: molti sono i casi di depressione perinatale ed è alta la percentuale di **abbandono del lavoro**.

Inoltre, gli spazi urbani non sono sempre adatti ad accogliere i tempi ed i modi di vivere dei neogenitori: scarsa accessibilità di percorsi, servizi igienici, spazi di gioco e di incontro, etc rendono necessaria una **riflessione su come progettare città accoglienti e inclusive**.

Numerosi sono i servizi e progetti dedicati all'infanzia e alla genitorialità, ma manca uno specifico **progetto che ponga l'attenzione al benessere delle neo-mamme e neo-genitori con un approccio integrato e sistemico**.

B.5 DESCRIVERE IL QUADRO DECISIONALE (lettera b comma 2 art .14 l.r. 46/2013) la fase e lo stadio di elaborazione degli orientamenti programmatici relativi all'oggetto del percorso partecipativo proposto, (l'iter politico-amministrativo) (max 1000 caratteri)

Il Comune di Firenze è impegnato in politiche dedicate alla donna e all'infanzia. **Nel DUP 2025-2027** (DCC n. 83/2024) è contenuta la

MISSIONE12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, obiettivi strategici:5.1 POTENZIARE I SERVIZI PER PRIMA INFANZIA E INFANZIA, obiettivi operativi:5.1.01 Nidi-Adeguamento dell'offerta alle necessità dell'utenza grazie a 600 nuovi posti, nuovi nidi, più risorse e orario lungo dei servizi per conciliare famiglia e lavoro.5.1.02 Infanzia-Progetto baby-sitter, creazione albo non professionale per bambini/e da 0 a 12 anni. Studio di fattibilità per spazio coworking pro-genitorialità. 5.7 LAVORARE PER UNA FIRENZE PARITARIA E INTEGRATA, obiettivo operativo 5.7.2 PARITA' E GENERE: valorizzazione aziende paritarie negli appalti, linguaggio di genere, sostegno al lavoro e alla mobilità delle donne. Nel 2024 inaugura a Firenze la **Casa delle donne**, un processo partecipativo di circa 5 anni, uno spazio culturale gestito da associazioni della Rete Informadonna.

a) INTEGRAZIONE DEL PUNTO B.5 (parte da riempire solo per Enti Locali lettera d comma 2 art.14 l.r. 46/2013) Indicare le risorse finanziarie eventualmente già destinate a opere,interventi o progetti relativi all'oggetto del processo partecipativo nonché gli atti amministrativi e programmatici già compiuti che a tale realizzazione siano collegati o che possano testimoniare gli impegni politici pubblicamente assunti dall'amministrazione competente e sulla materia oggetto del percorso partecipativo proposto.

Oltre ai menzionati atti programmatici, il processo partecipativo produrrà **un programma di strategie ed azioni** che saranno realizzate nel tempo mediante gli interventi ordinari comunali, senza necessità di ulteriori risorse finanziarie. Per la natura di progetto di prossimità e dei suoi utenti di riferimento, qualora si volesse co-progettare e sperimentare **un'azione pilota in ogni Quartiere** (es. sistemazione di un'area verde o di un percorso, adeguamento degli esercizi commerciali che aderiscono al progetto, autogestione di uno spazio dedicato alle mamme, ecc.), si punterà ai **partner strategici** coinvolti durante il percorso partecipativo (es. fondazioni bancarie, case farmaceutiche, imprese) o si individueranno appositi **bandi europei e iniziative di crowdfunding**, in un'ottica di corresponsabilizzazione al problema e alla sua soluzione. Diverse Direzioni (Cultura, Educazione, Statistica, Anagrafe..) e i Quartieri saranno coinvolti per dare concretezza al percorso partecipativo.

B.6 DESCRIVERE I TEMPI E PERIODO DI SVOLGIMENTO(lettera c comma 2 art .14 l.r. 46/2013) durata complessiva di norma non superiore a 180 giorni.

a) indicare la durata complessiva

Si prevede di svolgere il percorso partecipativo in 6 mesi complessivi

b) Indicare le fasi principali e inserire un conciso cronoprogramma delle fasi in cui si articola il progetto nella sua durata totale (max. 1500 caratteri)

Il percorso partecipativo prevede 3 FASI:

1. **Coinvolgimento:** (dal giorno 0 al giorno 60) incontro di avvio del progetto; mappatura attori e risorse per ogni Quartiere; sondaggio on-line; interviste in profondità e/o focus group ai principali attori locali.
2. **Progettazione partecipata:** (dal giorno 30 al giorno 150) camminate interattive nei Quartieri; incontro di co-design con metodologia World Cafè o Open Space Technology (che si ipotizza di svolgere presso la Casa delle Donne)
3. **Restituzione degli esiti:** (dal giorno 150 al giorno 180) evento conviviale aperto a tutta la città.

Ipotizzando l'attivazione del progetto nel mese di aprile 2025 si riporta il cronoprogramma previsto:

FASI	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
1.						
2.						
3.						

B.7 INDICARE LE FINALITÀ (lettera e comma 2 art.14 l.r. 46/2013) del processo partecipativo: quali sono gli obiettivi che si vuole raggiungere, le decisioni e i che prodotti si vogliono ottenere con il processo partecipativo proposto e quale **impatto** di medio/lungo termine si immagina che il processo partecipativo possa produrre (max 5000 caratteri).

La finalità è **raccogliere idee e visioni per una Firenze del futuro a misura di mamma e di donna** per elaborare in modo partecipato un **programma di proposte concrete**, eque ed omogenee per Firenze, e un manifesto di indirizzi strategici per una più attenta progettazione degli spazi pubblici e dei servizi e per la messa a valore delle buone esperienze esistenti, **promuovendo livelli minimi di servizio in città per neomamme e neogenitori, contrastando l'isolamento sociale e incentivando il benessere psicologico e fisico di tutti**. Si prevede l'individuazione di **metodologie, temi e azioni pilota** a scala di quartiere replicabili all'interno di una più ampia strategia comunale.

Principali esiti attesi:

- **linee programmatiche, messa a sistema dell'offerta di servizi esistente, indicazioni progettuali per gli spazi**

- pubblici (criteri di qualità minima)** per una città sensibile alla categoria sociale delle neomamme e dei neogenitori;
- **identificazione di specifici bisogni e priorità in ogni Quartiere.**

B.8 INDICARE IN DETTAGLIO QUALI METODOLOGIE (lettera f comma 2 art.14 l.r. 46/2013) si intendono utilizzare nello svolgimento del processo partecipativo proposto.

a) indicare la **congruità con le finalità** del progetto (max. 5000 caratteri). In riferimento alle 3 FASI del percorso partecipativo, si prevede di utilizzare le seguenti metodologie:

1. Coinvolgimento	● mappatura attori e risorse per ogni Quartiere ● sondaggio on-line ● interviste in profondità (o focus group online) con i principali attori locali
2. Progettazione partecipata	● incontro di avvio: conferenza stampa e focus group con le associazioni e i Quartieri ● camminate interattive nei Quartieri ● laboratorio di co-design (World Cafè o Open Space Technology) con spazio baby sitting
3. Restituzione degli esiti	● incontro pubblico all'aperto in un parco cittadino (es. Parco delle Cascine)

Tali metodologie si ritengono congrue alle finalità del progetto poiché operano su due livelli: da un lato rafforzano e ampliano la rete di partner coinvolti come co-promotori del progetto (interviste iniziali e focus group); dall'altro lato prevedono forme di coinvolgimento il più possibile leggere e accessibili alle mamme - e ai loro compagni/e - con bambini piccoli, utili a stimolare la tessitura di nuove relazioni sociali: il sondaggio online, le attività all'aperto (camminate, evento conviviale finale), il laboratorio di co-design in cui sarà previsto uno spazio baby-sitting.

- b)** indicare come si intende affrontare il tema della **massima inclusione** rispetto ai partecipanti (piena parità di espressione di tutti i punti di vista e di eguaglianza di accesso al progetto, considerazione per differenze di genere, orientamenti culturali e religiosi, rappresentanza di tutti gli interessi in gioco etc.) (lettere c, d ,f e g comma 1 art.17 e lettera l.r. 46/2013) (max. 1500 caratteri).

Come già accennato nei punti precedenti, sarà posta particolare cura nel coinvolgere il target principale del progetto: le mamme con bambini di 0-1 anno che difficilmente riescono ad essere presenti ai classici incontri partecipativi, svolti generalmente in orario serale. Il sondaggio iniziale, in italiano e inglese, sarà finalizzato anche a comprendere meglio le loro preferenze di orario e le loro necessità organizzative, così da rimodulare le attività partecipative in modo da

favorire il coinvolgimento del target. Le metodologie saranno basate su approcci informali e giocosi, consentendo loro di partecipare anche insieme ai propri bambini e compagni/e.

Per intercettare il target di progetto saranno coinvolti i Servizi educativi (nidi 0-3), le Biblioteche; i Centri giovani e i centri polivalenti (Politiche giovanili under 35); Asl, consultori.

- c)** descrivete in che modo si intende assicurare la **neutralità e l'imparzialità** del processo (lettere a, b e c comma 3 art.15 e lettera l.r. 46/2013) (max. 1500 caratteri).

Le attività partecipative saranno realizzate mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, c. 1, lett. b), del D.lgs. 36/2023, a operatori economici in possesso di comprovata esperienza e competenza sui processi partecipativi e sulle tematiche oggetto del progetto. L'obiettivo è che le attività siano facilitate da figure terze con diversi anni di esperienza nella facilitazione e mediazione dei conflitti, capaci di adottare un approccio imparziale e rispettoso di tutte le differenze. Tutte le azioni del processo partecipativo saranno aperte e pubblicizzate su diversi canali informativi per favorire la partecipazione e l'espressione dei diversi punti di vista.

B.9 PARTECIPANTI

- a)** indicare a chi è rivolto e quanti sono i partecipanti che vi riproponete di coinvolgere nel processo nel corso delle diverse fasi (max 1500 caratteri)

Il progetto è rivolto in particolare alle mamme con bambini di 0-1 anno, e ai loro compagni/e, ma intende coinvolgere anche le associazioni ed altre realtà pubbliche e private che forniscono (o potrebbero fornire) servizi di supporto alla neo-genitorialità, come ad esempio lo Sportello Informadonna e il suo job club, la Casa delle Donne ove collaborano ed operano molteplici associazioni che offrono servizi rivolti al target di progetto.

In riferimento alle diverse fasi del progetto, ci si propone di coinvolgere le seguenti tipologie e quantità minime di partecipanti.

1. Coinvolgimento	● circa 5 associazioni o realtà imprenditoriali locali ● circa 5 referenti dei Servizi comunali ● circa 5 referenti dei Quartieri ● circa 100 mamme con bambini di 0-1 anno
2. Progettazione partecipata	● circa 10 associazioni o realtà imprenditoriali locali ● circa 10 referenti di Servizi comunali ● circa 10 referenti dei Quartieri ● circa 30 mamme con bambini di 0-1 anno
3. Restituzione degli esiti	● circa 60 partecipanti

b) indicare come vengono selezionati (max 1500 caratteri)

Le associazioni e le realtà imprenditoriali da coinvolgere nel progetto saranno individuate mediante una mappatura degli stakeholders basata sulla domanda chiave: *"Chi potrebbe portare risorse (conoscitive, progettuali, economiche, comunicative, ecc.) al progetto?"*. L'elenco sarà ampliato a seguito delle interviste e del sondaggio della prima fase.

I/le Referenti dei servizi comunali saranno individuati come sopra.

Le neo-mamme saranno selezionate mediante una "chiamata pubblica" che utilizzerà tutti gli strumenti comunicativi a disposizione del Comune e dei Quartieri (siti internet, pagine social, mailing list Informadonna e Informagiovani, eventuali chat Whatsapp e Telegram, bacheche ecc.). Saranno prodotte anche cartoline d'invito e locandine da distribuire presso i consultori, le ludoteche, le biblioteche, la Casa delle donne, le scuole, le sedi delle associazioni disponibili. Saranno, inoltre, inviate email agli indirizzi già a disposizione del Comune (es. famiglie della lettera ai nuovi nati; famiglie di neonati iscritti ai nidi, ecc.). Sarà anche chiesto alle associazioni e ai Quartieri di diffondere le informazioni presso le reti informali attraverso il passaparola. Le partecipanti al laboratorio di co-progettazione, qualora le iscrizioni fossero superiori alla capienza della sala, saranno selezionate in base alla rappresentanza dei 5 quartieri.

SEZIONE C

RISULTATI, IMPATTI E MONITORAGGIO

C.1 RISULTATI E BENEFICI ATTESI

descrivere quale **impatto** si immagina che il processo partecipativo possa avere (ad es. sulla comunità locale etc.) (max 1500 caratteri)

Si auspica che il processo partecipativo possa generare i seguenti impatti principali:

1. **contrastare l'isolamento sociale e incentivare il benessere psicologico e fisico delle neomamme** (e dei neo genitori) attraverso il miglioramento della vivibilità di quartiere e la creazione di eventi informativi e di intrattenimento;
2. **promuovere la sensibilizzazione della comunità ai bisogni al femminile**, di mamme, future mamme e neomamme;
3. **incentivare il coinvolgimento dei partner** alla partecipazione attiva come strategia di condivisione delle responsabilità e di costruzione di nuovi approcci genitoriali;
4. **sistematizzare e rendere accessibili le informazioni** relative ai servizi e alle realtà di quartiere;
5. **mappare, attivare e potenziare una rete di attori interessati** a promuovere il benessere sociale, fisico e psicologico delle neomamme e dei neogenitori;
6. **raccogliere idee e visioni per una città del futuro** a misura di mamma e di donna;
7. **elaborare un modello di coinvolgimento** che possa essere eventualmente replicato in altre aree urbane.

Elencate **i risultati generali e specifici attesi** dal progetto e i modi in cui valutarne il grado di conseguimento, utilizzando la seguente tabella (aggiungete righe se necessario)

Risultati	Indicatori da usare
1. contrastare l'isolamento sociale e incentivare il benessere psicologico e fisico delle neomamme	N° di mamme con bambini di età 0-1 anno che partecipano al progetto e possono creare tra loro relazioni
2. promuovere la sensibilizzazione della comunità ai bisogni al femminile	N° di associazioni/realtà imprenditoriali coinvolte N° di partecipanti all'evento finale
3. incentivare il coinvolgimento dei partner	N° di partner che partecipano al comitato co-promotore
4. sistematizzare e rendere accessibili le informazioni	produzione di una mappatura delle risorse pubbliche e private per i neo-genitori nei 5 Quartieri
5. mappare, attivare e potenziare una rete di attori interessati	produzione di una mappatura degli attori
6. raccogliere idee e visioni per una città del futuro a misura di mamma e di donna	produzione di punti programmatici condivisi
7. elaborare un modello di coinvolgimento che possa essere eventualmente replicato in altre aree urbane	definizione di un modello di coinvolgimento gradito alle neo-mamme (questionario di feedback)

C.2 MONITORAGGIO

Descrivere quali **strumenti di monitoraggio** si intendono utilizzare nelle diverse fasi del processo (in corso d'opera e a progetto concluso)(max 1500 caratteri)

A seguito della prima fase del progetto (mappatura degli stakeholders) verrà individuato un nucleo di soggetti disponibili a fungere da "comitato co-promotore del progetto". Con essi e con i partner del progetto saranno svolti **incontri di monitoraggio/valutazione** dopo ogni fase del progetto. A progetto concluso tale comitato di co-promotori rimarrà attivo per individuare ulteriori canali di finanziamento utili a sviluppare progettazioni e realizzare le proposte emerse.

Inoltre altri strumenti di monitoraggio individuati per il progetto sono: la verifica del numero di partecipanti per ogni evento (ed eventualmente la continuità nella partecipazione); la verifica del numero di questionari compilati ogni mese; la verifica del gradimento e della riuscita dell'iniziativa nelle modalità e nelle tematiche affrontate attraverso un questionario di gradimento da somministrare a fine processo.

C.3 RESTITUZIONE

Descrivere le modalità immaginate per informare e dare conto dell'avvenuto processo partecipativo ai partecipanti e ai differenti attori coinvolti. (max 1500 caratteri)

Gli esiti di ogni fase del percorso partecipativo saranno riassunti in un apposito **report di restituzione**, che sarà inviato ai co-promotori e a chi ha partecipato alle diverse iniziative, nonché pubblicato nella stanza di Toscana Partecipa e nei siti istituzionali del Comune e dei Quartieri.

Si prevede di realizzare:

-  **comunicati stampa** (di avvio del progetto; di esito evento finale)
-  **report sugli esiti del sondaggio** rivolto alle neomamme
-  **mappatura** delle associazioni, spazi, iniziative di supporto alla genitorialità presenti nei 5 Quartieri
-  **report delle camminate interattive** nei Quartieri
-  **report del laboratorio** di co-design
-  **report finale** con sintesi del percorso partecipativo e dei punti programmatici condivisi
-  **documentazione foto/video** delle attività partecipative

C.4 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Indicare quali **mezzi di comunicazione e informazione** si intenda utilizzare (acquisto di inserzioni pubblicitarie: quotidiani, riviste stampa e on line – campagne di stampa , ecc.) (max 1500 caratteri)

Le risorse destinate al progetto non rendono possibile pensare ad acquisto di spazi pubblicitari o campagne di stampa, tuttavia si ritiene che sarebbero poco utili e dispersive, dato lo specifico target del progetto, che richiede una **comunicazione molto mirata**. Saranno quindi utilizzati gli strumenti di comunicazione già descritti al punto B.9 b), ovvero: canali di comunicazione istituzionale, circuito vetrinette e circuito digital signage del Comune, canali di comunicazione dei soggetti partner (es: pagine social, chat Whatsapp e Telegram), mailing list, inviti email dedicati, passaparola. Sarà creato anche un logo e un'identità visiva.

C.5 CONTINUITÀ DEI PROCESSI PARTECIPATIVI

Descrivere eventuali elementi ritenuti utili per mostrare come il processo partecipativo previsto abbia in sé caratteri di innovazione e durabilità che ne possono garantire la replicabilità e la sostenibilità nel tempo e nello spazio.
(max 1500 caratteri)

Il progetto **ha in sé carattere di innovazione** poiché affronta una tematica specifica che finora, in Italia, non ha ancora visto l'attuazione di strategie integrate e intersettoriali mirate, se non per l'ottica più generale della "urbanistica di genere". Mira, inoltre, a testare specifiche metodologie di coinvolgimento per un segmento di popolazione normalmente poco presente nei processi partecipativi. Può quindi costituire un'esperienza pilota da replicare in altri contesti territoriali regionali o nazionali.

La sostenibilità nel tempo e nello spazio sarà assicurata dall'attivazione di un tavolo di coordinamento tra la rete di attori individuati che dopo la fine del processo partecipativo coopererà per individuare altri bandi o strumenti finanziari (es. sponsor, iniziative di crowdfunding) per implementare le strategie individuate e sviluppare le azioni pilota proposte.

SEZIONE D RISORSE E COSTI

D.1 AFFIDAMENTI, BENI E ATTREZZATURE E LOCALI

a) indicare se il soggetto proponente intende ricorrere **all'affidamento di servizi o a consulenze esterne** per la progettazione, gestione, conduzione e facilitazione del processo partecipativo.

- **X** SI
- NO

In caso di risposta positiva, dettagliarne il ruolo e indicare la procedura che l'Ente intende seguire nell'aggiudicazione **SENZA INDICARE** il nominativo del consulente eventualmente già individuato (max 1500 caratteri)

Il Capofila intende realizzare le **attività previste (Tabella A)** mediante affidamento chiavi in mano ad un **soggetto terzo individuato attraverso mercato elettronico acquisti**, secondo le normative vigenti.

b) indicare se il soggetto proponente intende coinvolgere nel processo **tecnici o esperti** dei temi e/o delle metodologie al centro del percorso partecipativo (esperti di ambiente, educazione alla cittadinanza o alla pace, tipologie di esperti in campi specifici come urbanistica, sanità, ecc.) diversi dai soggetti del precedente punto D.1.a cui s'intende far ricorso, in quali fasi, la natura e durata dell'impegno.

- SI
- **X** NO

In caso di risposta positiva, dettagliarne il ruolo e l'apporto atteso (max. 1500 caratteri)

c) indicare se il soggetto proponente intende mettere a disposizione e/o acquistare beni o **attrezzature**

Il proponente metterà a disposizione i beni e le attrezzature già presenti negli spazi istituzionali che ospiteranno gli incontri. Non si prevede di acquistare nuove attrezzature.

d) indicare se il soggetto proponente intende mettere a disposizione **locali o spazi** propri e/o affittare

Il Comune di Firenze metterà a disposizione del progetto locali o spazi propri, nel rispetto dell'utilizzo e della programmazione degli eventuali gestori/concessionari degli stessi.

D.2 RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL PROGETTO:

Si ricorda che gli Enti Locali e Imprese devono compartecipare alla spesa almeno con il 15% del costo complessivo del progetto e che l'ammontare del cofinanziamento è uno dei criteri prioritari utilizzati nella scelta dei progetti da finanziare.

A	B	C	D	E
Contributo concesso dall'APP	% di compartecipazione dell'APP (A/E x 100)	Cofinanziamento del proponente (solo per enti e imprese)	% di compartecipazione del proponente (C/E x 100)	Costo totale del progetto
12.265	75,6%	4.000	24,6%	16.265

D.3 INDICARE IL DETTAGLIO DELLE VOCI DI SPESA STIMATE NEL COSTO TOTALE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO:

- a)** indicare i costi per l'affidamento di servizi o consulenze esterne cui s'intende far ricorso per la progettazione, gestione, conduzione e facilitazione del processo partecipativo (se previsti al punto **D.1.a**)
- b)** indicare i costi per tecnici o esperti cui s'intende far ricorso nel processo partecipativo (se previsti al punto **D.1.b**)
- c)** indicare eventuali costi da sostenere per acquisto di beni o attrezzature (se previsti al punto **D.1.c**)
- d)** indicare eventuali costi da sostenere per affitto di locali o spazi (se previsti al **punto D.1.d**)
- e)** indicare eventuali costi da sostenere per i partecipanti (ristoro, Babysitting, ecc.)
- f)** indicare eventuali costi per la comunicazione (se previsti al **punto C.4**)
- g)** indicare eventuali costi per momenti di formazione degli attori

Per il dettaglio delle voci di spesa fare riferimento alla Tabella A di seguito riportata.

Si sottolinea che nella costruzione del bilancio delle spese è necessario tener conto di quanto segue:

- l'IVA deve considerarsi già inclusa nei costi inseriti dal proponente;
- in sede di consuntivo deve esservi corrispondenza tra i costi previsti e i costi sostenuti (consuntivo);
- in sede di consuntivo sono consentite variazioni da una voce di costo all'altra nella percentuale massima del 10% dell'importo di ogni singola voce di spesa. Variazioni di maggiore consistenza devono essere preventivamente concordate con l'Autorità per la partecipazione;
- il rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di attrezzature e di beni durevoli è ammesso entro il limite del 10% del costo totale;
- non sono ammesse spese per la costruzione di portali o pagine Web dedicate al progetto.
- non sono ammesse a rimborso le spese relative all'utilizzo di risorse interne (docenti/tecnici/amministrativi) del proponente e dei soggetti partner di progetto, sia in riferimento alle attività svolte all'interno del normale orario di lavoro sia a seguito di regolare autorizzazione nell'ambito dell'estensione del medesimo orario;
- in caso di affidamento a terzi dell'organizzazione del processo partecipativo o di affidamento di incarichi a esperti in materia o a esperti in facilitazione (che devono comunque essere soggetti diversi dai partner del processo partecipativo, poiché questi ultimi non possono essere soggetti affidatari di servizi a titolo oneroso), il soggetto proponente deve attenersi ai criteri e ai principi del diritto europeo in materia di appalti pubblici (procedure di evidenza pubblica);

- nei costi inseriti dai proponenti non sono ammessi i contributi a soggetti terzi;
- non sono ammesse spese relative ad attività per l'esecuzione e realizzazione degli esiti derivanti dai processi partecipativi.

inserire i costi del progetto nella seguente tabella riassuntiva delle risorse finanziarie del progetto. (tabella A)

Tabella A

Voci	Costi
a) Progettazione, gestione, conduzione e facilitazione	11.000 euro
b) Tecnici / Esperti (non facilitatori)	0
c) Attrezzature	0
d) Locali	0
e) Costi partecipanti (servizio baby-sitting)	2.000 euro
f) Comunicazione e informazione	2.265 euro
Altro (documentazione foto/video)	1.000 euro
Altro (specificare)	
Costo Totale del progetto	16.265 euro

NOTA : per tutti i progetti approvati (cofinanziati o patrocinati), l'Autorità in collaborazione con l'Assessorato alla Partecipazione della Regione Toscana – **fornisce una "stanza" sul sito web "Open Toscana"**. A tale proposito si invitano i promotori a pubblicare l'intero percorso del processo partecipativo nelle stanze attivate sul sito. Si ricorda inoltre di acquisire le autorizzazioni/liberatorie da parte di coloro che sono coinvolti nei processi partecipativi per l'uso delle loro immagini durante le manifestazioni

D.4 RISORSE FINANZIARIE E ORGANIZZATIVE MESSE A DISPOSIZIONE (parte da riempire solo per Enti Locali)

Indicare le risorse finanziarie (Capitolo di Bilancio) e organizzative messe a disposizione dal proponente nel processo partecipativo (lettera d comma 1 art.16 l.r. 46/2013)

Le risorse finanziarie messe a disposizione da questa Amministrazione Comunale ammontano a euro 4.000,00 disponibili su apposito capitolo di

bilancio 18930 "Prestazioni di servizio per ufficio pari opportunità" del corrente esercizio finanziario. Le risorse organizzative saranno garantite tramite l'impiego di quattro unità del personale assegnato al Servizio Sport e Politiche Giovanili della Direzione Cultura e Sport: 1 Dirigente, 1 Responsabile E.Q., 2 Funzionari per un costo stimato come da tabella

Tabella B

Voci	Costi
Risorse finanziarie (indicare anche il capitolo di Bilancio)	4.000,00
Risorse organizzative (costi del personale interno)	12.472,6
Totale risorse proprie	16.472,6

D.5 ALTRI ELEMENTI UTILI PER VALUTARE I COSTI DEL PROGETTO (MAX 1500 CARATTERI)

SEZIONE E
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- a) modello di accettazione contributo e dichiarazioni sottoscritto
- b) Altra documentazione ritenuta utile per la valutazione del progetto
 - LETTERA ADESIONE Q1
 - LETTERA ADESIONE Q2
 - LETTERA ADESIONE Q3
 - LETTERA ADESIONE Q4
 - LETTERA ADESIONE Q5
 - LETTERA ADESIONE Istituto degli Innocenti
 - LETTERA ADESIONE Casa delle Donne

SOTTOSCRIZIONE

Nel caso di assegnazione del sostegno regionale, il proponente si impegna a:

- 1) rispettare quanto riportato nella versione finale del progetto approvato (dopo l'eventuale negoziazione con l'Autorità.)
- 2) presentare entro un mese dalla conclusione la relazione finale sul progetto e i suoi esiti secondo le linee guida pubblicate sul sito dell'Autorità;
- 3) partecipare a un incontro/convegno di analisi, comparazione e valutazione dei progetti finanziati dall'Autorità, presentando una relazione sullo specifico progetto finanziato;
- 4) rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti informativi (cartacei e telematici, inclusi video) che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici, apponendo la dicitura "con il sostegno dell'Autorità Regionale per la Garanzia e Promozione della Partecipazione - LR 46/2013", e il logo dell'Autorità accompagnato dal logo della Regione Toscana;
- 5) somministrare un questionario di valutazione del progetto reperibile sul sito dell'Autorità da distribuire ai partecipanti all'inizio e alla fine dei processi partecipativi;
- 6) mettere a disposizione sul sito web della Regione Toscana "Open Toscana". <https://partecipa.toscana.it/home> tutto il materiale audio, video e fotografico realizzato nel corso del progetto;
- 7) inviare all'Autorità una copia di tutta la documentazione prodotta nel corso del progetto;
- 8) comunicare tempestivamente all'Autorità gli estremi degli eventi partecipativi previsti (oggetto, data, orario, luogo);
- 9) non svolgere attività partecipative nei 45 gg. precedenti ad elezioni politiche/regionali o amministrative della/e amministrazione/i locale/i dove si svolge il progetto;
- 10) non richiedere contributi per le finalità ed il sostegno alle attività di partecipazione di cui alla Programmazione FESR e FSE+ 2021-2027 STRATEGIE TERRITORIALI, e a non richiedere per le stesse attività e finalità ulteriori contributi a valere su risorse comunitarie, nazionali o regionali.

Il **rispetto delle condizioni** di cui sopra, e in particolare la presentazione del relazione finale (punto 2 sopra), nonché del materiale e della documentazione (punti 6 e 7) e dei questionari (punto 5) costituiscono requisiti indispensabili per la liquidazione del saldo del sostegno regionale.

Il mancato rispetto di una delle condizioni di cui ai punti 1, 3, 4, 5, 8 e 9 sopra elencate comporta la decurtazione pari al 5% dell'importo complessivo del sostegno attribuito per ognuna delle clausole che non risulti rispettata.

La domanda deve essere firmata dal legale rappresentante del soggetto capofila proponente in uno dei seguenti modi:

- a) con firma digitale;

b) con firma autografa apposta in originale su carta, in forma estesa e leggibile, successivamente scansionata.

In questo caso la domanda dovrà essere accompagnata da un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

FIRMA

.....